PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 15 - numero 3019 di martedì 05 febbraio 2013

Buone prassi per un processo partecipativo di risoluzione del rischio

La Commissione Consultiva Permanente ha validato una buona prassi relativa alla realizzazione di un processo dinamico e partecipativo di valutazione e risoluzione del rischio in un ottica di coinvolgimento e consultazione di tutti i dipendenti.

Roma, 5 Feb ? È veramente più efficace una gestione della sicurezza aziendale condivisa? È così importante una **collaborazione** tra i vari soggetti aziendali nei processi di valutazione?

A leggere le soluzioni e i benefici segnalati dalle buone prassi, validate dalla Commissione Consultiva Permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro, sembrerebbe proprio di sì.
Ed è anche l'Agenzia Europea per la sicurezza e salute sul lavoro (EU-OSHA) sottolinea spesso come la collaborazione dei lavoratori alla gestione della sicurezza contribuisca sensibilmente alla diminuzione degli infortuni professionali.

Il 23 gennaio 2013 la Commissione Consultiva non solo ha validato una **buona prassi** relativa ad una **valutazione dei rischi** realizzata con il coinvolgimento diretto dei lavoratori (attività di witness svolte presso terzi), ma ha anche validato una buona prassi dal titolo " **Modulo risoluzione del rischio**" che riguarda la messa in atto di un "processo dinamico e condiviso di valutazione e risoluzione del rischio".

La buona pratica, attuata presso l'azienda Comet SpA, azienda del comparto gomma e plastica, ha favorito la valutazione e gestione di tutti i rischi presenti in azienda attraverso la realizzazione di un modulo e di una procedura, un'istruzione operativa interna di **risoluzione del rischio**.

In particolare l'**istruzione operativa** ha avuto lo scopo di "formalizzare il flusso delle informazioni e segnalazioni che riguardano aspetti di sicurezza/ambiente all'interno dello stabilimento mettendo in atto un processo dinamico e partecipativo di valutazione e risoluzione del rischio in un ottica di coinvolgimento e consultazione di tutti i dipendenti".

In particolare la procedura si applica a tutte le "**attività di sorveglianza relative a sicurezza e ambiente** previste nel sito, alla segnalazione di una anomalia e alla sua risoluzione" e ha come riferimenti:
- Decreto legislativo 81/2008;
- OHSAS 18001: Punto 4.4.3 (Comunicazione, partecipazione e consultazione).
- UNI EN ISO 14001.

Queste le **responsabilità** individuate:
- "**dipendenti Comet**: segnalano tutte quelle anomalie che a loro giudizio presentano rischi relativi a sicurezza, salute e ambiente;
-**RSPP/Direzione**: decidono se, a seguito della segnalazione, è necessario aprire una azione correttiva; assegnano le responsabilità per la risoluzione dell'anomalia e verificano i tempi di attuazione; se necessario aggiornano il documento di valutazione dei rischi e lo condividono con medico competente, RLS e dipendenti;
-**dipendenti Comet/RSPP/Direzione**: verificano l'efficacia dell'azione correttiva".

A livello operativo ogni operatore "ha l'obbligo di segnalare tempestivamente tutte quelle anomalie che a suo giudizio presentano particolari rischi legati sicurezza e ambiente". E la segnalazione va fatta utilizzando il modulo U7MOW048 "**Risoluzione rischio**", modulo allegato alla scheda della buona prassi validata.

La scheda riporta anche alcune le **istruzioni per la compilazione** del modulo.
Ad esempio si dovrà indicare se l'anomalia riguarda la sicurezza o l'ambiente. E si dovrà indicare il reparto, descrivere l'anomalia, segnalare l'eventuale macchina correlata e riportare gli eventuali suggerimenti.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[SW0019] ?#>

Una volta compilato il modulo "**Solver Risk**" l'operatore consegnerà il modulo al RSPP o al suo responsabile che avrà l'obbligo di consegnarlo prontamente al RSPP.
Il RSPP in accordo con la Direzione "deciderà se per gestire l'anomalia è necessaria l'apertura di una azione correttiva". E le osservazioni che portano a tale decisione "verranno formalizzate e comunicate all'operatore responsabile della segnalazione".

Nel caso si decida un'azione correttiva il RSPP, in accordo con la Direzione, "deciderà responsabilità e tempi di esecuzione dell'azione correttiva verificandone l'attuazione". Una volta verificata, il RSPP, sempre in accordo con la Direzione, verificherà l'efficacia dell'azione correttiva.

Veniamo brevemente all'**efficacia della soluzione proposta**.

Il **modulo di risoluzione del rischio** "è entrato in uso alla fine del 2007", e nell'azienda "da quella data ad oggi si è avuto un calo significativo nel numero di infortuni".
In particolare nel 2008 "sono stati compilati direttamente dagli operatori di produzione/manutenzione ben 63 moduli di risoluzione del rischio che hanno riguardato azioni correttive di tipo sia tecnico che organizzativo".

Infine qualche indicazione sui **costi/benefici**.

I costi non ci sono (si utilizzano solo risorse interne), mentre i "benefici sono molteplici:
- valutazione del rischio dinamica e partecipativa;
- poter utilizzare durante la valutazione del rischio l'esperienza diretta di chi lavora e opera nei reparti;
- eliminazione alla fonte del pericolo;
- coinvolgimento diretto degli operatori con conseguente aumento della 'cultura della sicurezza'".

Commissione Consultiva Permanente per la salute e sicurezza sul lavoro - Buone Prassi -Documento approvato nella seduta del 23 gennaio 2013- Modulo risoluzione del rischio.

RTM

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

www.puntosicuro.it